

# IL SANNIO

Fondatore Luca COLASANTO

QUOTIDIANO

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

## La pratica Zamparini passa al Settore legale

Data: 20-08-2008

L'ultimatum per i capannoni non è ancora scaduto e l'abbattimento in danno appare difficilmente praticabile. Ma in ogni caso il settore Urbanistica del Comune va avanti con decisione sulla strada del rispetto degli accordi sottoscritti con Maurizio Zamparini il 2 marzo 2005, e con il figlio Andrea Maurizio il 12 ottobre 2006.

Lanni scrive a Giuliano e alla Giunta. Con un provvedimento emesso ieri dal dirigente Nazzareno Lanni, il settore Urbanistica ha sostanzialmente concluso la propria istruttoria in merito alla verifica del rispetto dei già citati accordi, e ha trasmesso al dirigente del settore legale del Comune, l'avvocato Luigi Giuliano, tutto il carteggio relativo al caso. Senza possibilità di fraintendimenti la chiosa finale di Lanni: "Vi è in atti - si legge nel provvedimento licenziato ieri mattina - la prova certificata del rifiuto ad adempiere (da parte di Zamparini, n.d.r.), sicchè, ove si ritenga, si potrà ricorrere alla formale procedura di ingiunzione per obblighi da fare, innanzi alla Giustizia Amministrativa che si reputa competente, salvo diverso suo orientamento".

La verifica degli accordi. L'atto varato ieri chiude il ciclo di accertamenti effettuati dal Comune in merito all'adempimento delle intese stipulate con l'imprenditore friulano per l'apertura del centro commerciale di Via dei Longobardi. Un iter partito dalla ormai celebre relazione firmata Gabriele Corona, che fotografò lo stato di rispetto degli accordi. Sulla scorta della relazione consegnata il 19 maggio dall'istruttore amministrativo del settore Urbanistica, il dirigente ha emesso nei giorni successivi (la prima in data 26 maggio) una serie di diffide nei confronti di Zamparini, chiedendo l'adempimento puntuale dei termini previsti dai due protocolli.

Il braccio di ferro Comune - Zamparini. L'unica risposta giunta dall'imprenditore friulano alle molteplici diffide dell'Ente è stata la piccatissima lettera del 14 luglio con la quale Maurizio Zamparini ha definito "invalidi" gli accordi stipulati con il Comune, accordi grazie ai quali l'imprenditore ha ottenuto il via libera all'apertura della struttura per la grande distribuzione commerciale. Ancora più dura la replica dell'Ente, con la missiva inviata il 23 luglio da Nazzareno Lanni nella quale spiccava il sintetico e chiarissimo "Pacta sunt servanda": i patti vanno mantenuti, in altre parole, rispettati. In quella occasione Lanni sconfessava, quanto al merito delle inadempienze, le tesi sostenute da Zamparini (ad esempio la mancata realizzazione del parco fluviale a causa delle asserite "condizioni climatiche insuperabilmente avverse"), e assegnava al 'signor Mandi' un termine di 15 giorni per rivedere la posizione espressa con la missiva del 14 luglio. Ma da Vergiate, quartiere generale di Zamparini nel Varesotto, non sono giunte repliche di sorta. Per cui ieri mattina il numero uno dell'Urbanistica ha trasmesso tutti gli atti del caso al dirigente del settore Legale del Comune, indicando la necessità di "dare esecuzione specifica agli accordi".

Le mosse del Comune. Come potrà l'Ente far sì che la controparte, ritenuta inadempiente, ottemperi ai propri obblighi? La decisione adesso spetta al settore legale e alla stessa Giunta, cui la nota di Lanni è indirizzata, ma il dirigente del settore Urbanistica indica con chiarezza la strada da seguire: rivolgersi all'autorità giudiziaria competente, vale a dire al Tar, e chiedere l'emissione di atti di ingiunzione per il rispetto degli accordi.

La sorte dei capannoni. Ivi compreso quello relativo all'abbattimento dei tre capannoni, per il quale il dirigente del settore Urbanistica inviò lo scorso 17 luglio una diffida notificata a Zamparini solo il successivo 23 luglio. E' questa la data cui far riferimento per calcolare i 30 giorni di decorrenza del cosiddetto ultimatum per l'abbattimento, come precisa anche Lanni nella nota inviata ieri a Giuliano: "Tutti i termini assegnati con le formali note (inviti - diffide, n.d.r.) sono scaduti, mentre l'invito ad abbattere i tre capannoni scadrà il 23 agosto 2008".

Ma anche a ultimatum scaduto, la strada dell'abbattimento in danno appare irta di difficoltà. L'accordo sostitutivo siglato da Comune e Zamparini il 2 marzo 2005, al punto 6, sancisce infatti che "contestualmente al verificarsi delle condizioni di cui al presente accordo (...) il Comune si asterrà da ogni iniziativa repressiva e sanzionatoria".

Già in data 7 febbraio 2007, il responsabile della Vigilanza edilizia, Luigi Panella, evidenziava in risposta all'allora dirigente dell'Urbanistica, Mario De Lorenzo, la necessità di valutare se la firma degli accordi sostitutivi comporti la impossibilità da parte del Comune ad emettere provvedimenti demolitori.

Diverso sarebbe, chiaramente, se l'ingiunzione ad abbattere i tre manufatti venisse disposta dall'autorità giudiziaria, come non a caso suggerisce nella sua missiva a Giuliano il dirigente dell'Urbanistica, Lanni.

Questo articolo proviene da Il Sannio Quotidiano

<http://www.ilsannioquotidiano.it>

La URL per questo articolo è:

<http://www.ilsannioquotidiano.it/article.php?sid=38831>

Il Sannio Quotidiano

ISSN 1724-286X - P.I.: 01059160620

1999-2003 C Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte.